

## **Diversificazione aziendale all'insegna della sostenibilità delle produzioni e del rilancio delle tradizioni del territorio**

### **In Sardegna, nel cuore della Marmilla, un esempio eccellente di azienda multifunzionale**

L'Azienda Agrituristica biologica su Massaiu è situata in cima ad una collina circondata da un frutteto, tra mandorli ulivi ed erbe officinali nel mezzo della Marmilla, a Turri in provincia di Villacidro e Sanluri (provincia del Medio Campidano). Sono tanti gli insediamenti preistorici a testimonianza di un'antica frequentazione di questa parte di Sardegna legata prevalentemente alle attività agricole, con un gran numero di monumenti di età nuragica edificati a difesa degli altopiani della Jara Manna e delle basse colline circostanti tra cui spicca la Reggia Nuragica di Barumini, patrimonio dell'Umanità tutelato dall'UNESCO. La regione conserva un eccezionale patrimonio antropologico e storico reso ancora più suggestivo dalle bellezze artistiche, archeologiche e naturali come l'altopiano della Giara e il Monte Arci. È qui che la coltivazione del grano ha trovato il suo ambiente ideale da oltre quattromila anni.

Fernando Atzeni, agricoltore figlio di agricoltori, ha deciso di continuare a coltivare la passione per la terra con l'aiuto della propria famiglia trasformando, con costanza e impegno, la sua azienda in un'innovativa realtà multifunzionale.



Intraprendente e con le idee chiare, Fernando è perfettamente consapevole che il valore aggiunto di gran parte dell'agricoltura sarda è costituito dalla tradizione, dall'ambiente e dalla genuinità dei prodotti della terra. Decidiamo di seguire l'imprenditore durante la visita di una scolaresca della zona che partecipa al progetto delle Fattorie didattiche, "In modo che i giovani - dice Atzeni con una certa fiera - possano conoscere quel mondo che è parte della nostra storia, ma anche della nostra vita quotidiana, attraverso i numerosi prodotti che arrivano ogni giorno nelle tavole delle nostre case".



*La Fattoria didattica*

### **Fernando, come ha deciso di intraprendere questa strada e diventare agricoltore?**

*Dopo il diploma di geometra e il periodo di leva militare l'avvicendamento all'interno dell'azienda, fino ad allora gestita da mio padre, è stata una scelta quasi naturale. Inoltre, trent'anni fa l'agricoltura permetteva*

*sicuramente di vivere e mantenere una famiglia, mentre negli ultimi 15 anni le cose sono cambiate, la sola produzione agricola per le piccole aziende come la nostra non è più sufficiente per garantirsi un reddito. Insomma, essere agricoltore non è più sufficiente, bisogna essere imprenditori agricoli, è una continua evoluzione!*

### **Come è riuscito fin'ora a vincere questa sfida?**

*Negli anni '80 gestivo l'azienda così come è stata gestita da mio padre e forse da mio nonno. Con il passare del tempo ho capito che non sarebbe più stato sufficiente, servivano nuove idee. A partire dagli anni '90 è stata quindi una crescita continua, caratterizzata da una serie di tappe importanti che hanno portato al risultato attuale: un'azienda biologica con produzioni di qualità e attività diversificate, dall'agriturismo ai percorsi didattici.*



*Le Piante officinali*

### **Andiamo con ordine, quali sono state le principali tappe di questa evoluzione?**

*Prima di tutto l'agriturismo che oggi costituisce una fonte di reddito imprescindibile, pari al 50% del reddito complessivo. Non era più possibile garantire un reddito adeguato solo con la vendita dei prodotti agricoli. Aziende come la mia, di piccola dimensione che hanno adottato colture estensive come il grano, hanno bisogno di diversificare il loro reddito, affiancando alle produzioni attività complementari di tipo extra agricolo. L'agriturismo è stata la risposta più naturale.*

### **Oltre all'avvio dell'agriturismo, identifica altri momenti che hanno segnato l'evoluzione dell'azienda?**

*Durante gli anni '90 ho deciso di orientare l'azienda verso produzioni biologiche certificate. Produrre con modalità eco sostenibili mi ha permesso di iniziare un percorso legato al recupero di alcuni tipi di colture e metodi di coltivazione ormai abbandonati dalla maggior parte degli agricoltori convinti che il biologico sia un ritorno al passato, quasi un regresso rispetto alle moderne tecniche. Io ho sempre creduto esattamente il contrario. Le produzioni biologiche con minori rese, ma con caratteristiche organolettiche particolari, diverse e uniche, costituiscono la nostra sola risposta per contrastare un'agricoltura intensiva, convenzionale, che ricorre al chimico e che bada solo ai numeri, alle rese ma non ai sapori. Il biologico è anche una scelta economica, non solo uno stile di vita.*

### **Quali sono le vostre produzioni?**

*La produzione principale è quella del grano duro della varietà Senatore Capelli: è stata una scommessa vincente. Si tratta di una varietà di grano duro ottenuto per selezione genealogica all'inizio del 1900, per decenni diffusissima in Italia e poi sostituita dalle varietà ad alta resa, ma più deboli e non adatte al biologico. La seconda coltura per importanza è il melone coltivato in asciutto, secondo una tecnica di coltivazione da sempre diffusa nelle nostre zone caratterizzate da una cronica penuria di acqua. Infine i legumi, importanti dal punto di vista agronomico e apprezzati anche dal mercato.*

### **A chi conferite i prodotti?**

*Il grano viene conferito a un mulino della zona per la produzione di pane biologico, attraverso l'impiego di lievito naturale secondo l'antica tradizione. La richiesta sta aumentando e il prezzo di vendita è buono, mi permette di avere un ritorno economico molto simile a quello delle produzioni tradizionali. I consumatori riconoscono la qualità. La gran parte è comunque venduta ad un'industria sementiera per la produzione di grano da seme certificato ENSE. Quanto ai meloni tutto quello che non viene impiegato nella ristorazione o venduto direttamente in azienda, viene conferito ad una Organizzazione di Produttori per la successiva commercializzazione. Per i legumi direi che la loro importanza economica è in crescita anche se ancora marginale; tuttavia sono fondamentali dal punto di vista agronomico, consentendomi di mantenere in modo naturale una buona qualità del terreno, attraverso la rotazione.*

### **Che peso ha l'attività didattica nel bilancio aziendale?**

*Rispetto all'attività agrituristica, il contributo non è molto importante anche perché le visite sono calate negli ultimi due anni. Ma, è un'attività che si incastra bene tra le altre ordinarie e costituisce un ottimo veicolo di pubblicità.*



*Le coltivazioni*

### **Per quanto riguarda il PSR 2007-2013 come vi siete orientati?**

*Abbiamo subito aderito alla misura 214.1 relativa all'agricoltura biologica e alla misura di indennità compensativa. Queste due forme di aiuto ci incoraggiano moltissimo nel portare avanti la nostra scelta di produrre secondo modalità ecocompatibili, differenziandoci nettamente da tutte le forme di agricoltura convenzionale. Quanto agli investimenti, dopo quelli fatti attraverso la Misura 4.9 del POR nel 2001, abbiamo avanzato due domande di finanziamento nell'ambito della Misura 311. Si tratta di un progetto per realizzare un impianto fotovoltaico da 20 KW che ci permetterà di abbattere i costi energetici ormai diventati una voce di costo troppo pesante. Il secondo progetto riguarda alcune opere di miglioramento e di diversificazione verso attività non agricole, come la trasformazione in azienda di alcuni prodotti. Sappiamo che le domande sono state ammesse a finanziamento, ma siamo in attesa della concessione.*

### **Perché queste scelte?**

*L'adesione al PSR ci permette di portare avanti le scelte fatte già da tempo, consolidando le produzioni biologiche e proseguendo nella diversificazione delle attività aziendali come fotovoltaico e trasformazione dei prodotti aziendali. Questi sono ormai i tratti distintivi della nostra realtà: produzioni eco sostenibili e multifunzionalità. Fino ad ora è stata una ricetta vincente anche se con molti sacrifici e tanta passione.*

**Quali sono le principali criticità nella gestione della sua attività aziendale?**

*Il momento economico è difficilissimo. Se non avessimo avuto la certezza di disporre dei finanziamenti comunitari non avremo mai avanzato idee progettuali così impegnative. Un aspetto un po' critico è legato ai tempi amministrativi necessari per l'erogazione degli aiuti. L'iter burocratico è troppo lungo e sicuramente non in linea con le necessità aziendali. Senza sottovalutare che il carico amministrativo è troppo gravoso.*



*Veduta dall'Agriturismo*

**Come vede la sua azienda tra cinque anni?**

*Nel prossimo futuro mi piacerebbe disporre di maggiori risorse idriche per intensificare le produzioni ortive e ridurre il costo dell'energia elettrica diventato ormai pesantissimo nel bilancio aziendale. In termini più generali, continuo ad essere fortemente convinto che la direzione intrapresa sia quella giusta per la nostra tipologia di azienda. E poi spero di lasciare ai figli un'azienda ancora più multifunzionale e diversificata, ma sempre orientata a produzioni genuine e di qualità.*

*A cura di Francesco Piras*